

**RELAZIONE DI
Isabella ZUCCHI**

GRAFISMO, TEMPERAMENTO E PREVENZIONE

Prevenzione del disagio: un'ipotesi tradotta in sperimentazione.

Una premessa: **l'espressione grafomotoria nella sua varietà (scrittura, disegni, scarabocchi) è un'azione psicomotoria correlata alla struttura individuale e alle dinamiche della personalità di chi l'agisce e il tracciato grafomotorio che resta osservabile sul foglio implica sia aspetti simbolici che dinamici che sono parte integrante del linguaggio, quindi si considera il tracciato grafomotorio come un linguaggio altamente individualizzato che rappresenta il sistema uomo.**

Nell'atto dello scrivere subentrano una serie di controlli da parte del sistema nervoso, relativi alla forza impegnata (detta forza d'incisione) per produrre il tracciato grafomotorio, al ritmo che è una categoria complessa, ai meccanismi per regolare la direzione, la precisione, la velocità, i movimenti di flessione-estensione, di abduzione-adduzione, per produrre archi, curve e angoli, collegamenti, ecc., con modalità strettamente correlate all'individualità psicofisica del soggetto.

Diverse esperienze e l'osservazione grafodinamica di numerosi soggetti mi permettono di fare una proposta concreta e documentata, nel senso che non solo un'idea, ma è un esempio di applicazione sperimentale che ha offerto e continua a dare risultati positivi.

Colgo l'occasione in questo convegno di segnalare un servizio educativo diretto in particolare alla realtà scolastica, per svolgere interventi a favore della crescita individuale e del rapporto scuola-famiglia: **uno screening grafodinamico per la prevenzione del disagio, centrato sulla rilevazione delle caratteristiche del temperamento e delle tendenze di carattere, con particolare attenzione agli aspetti educativi e formativi della persona.** Tale screening interessa la scuola di diverso ordine e grado, tenendo presente che, per quanto riguarda la raccolta del materiale grafico si prendono in esame oltre alla scrittura, scarabocchi e disegni.

Si tratta di un'iniziativa il cui perno progettuale sta nel seguente messaggio: **guardare all'età evolutiva, ai bambini e ai giovani, come realtà importanti da cui iniziare gli interventi di prevenzione, per favorire uno sviluppo integrato della persona nella sua individualità e in rapporto alla società**, percorrendo strategie di intervento aperte a ciò che può essere utile per l'evoluzione e la maturazione della personalità, a ciò che può **aiutare gli educatori a riconoscere ed affrontare situazioni di disagio non solo riguardo chi educano, ma anche riguardo se stessi**.

Tra le strategie di intervento, dunque, si presenta come una delle possibilità per operare nel campo della **prevenzione educativa fondata sull'osservazione e interpretazione del linguaggio grafico come metodo** per comprendere i soggetti nella loro individualità e **come mezzo operativo** di prevenzione, in particolare, del disagio. Ciò non vuol dire che si va 'a caccia' della patologia, ma, nell'estendere l'intervento a interi gruppi di soggetti in crescita, inevitabilmente si incontreranno situazioni di personalità più critiche, che presentano dei tratti e delle tendenze critiche, rilevabili dalla caratterizzazione e dall'organizzazione del grafismo.

Fenomeni come l'ansia, l'insicurezza soggettiva, eccessività introversive, ipersensibilità, iperemotività, aggressività d'assalto, eccessività di resistenza, sono rilevabili già dal grafismo infantile, dalla fase dello scarabocchio e ciò che coglie questo approccio è la base costituzionale-temperamentale, innata, a cui fanno capo le tendenze e gli aspetti critici della personalità, rinforzati spesso da un'educazione non adeguata.

Educazione non adeguata vuol dire che si tratta un soggetto in crescita in un modo che non è idoneo, che non funziona: sono tante le variabili per cui si sbaglia ed è anche noto che è impossibile non sbagliare, ma è possibile individuare e cercare di correggere in tempo movimenti evolutivi che tendono allo scompensamento, se si dispongono di informazioni attendibili.

La realtà familiare, di coppia e dell'età evolutiva è sempre più complessa e molti degli attuali gravi problemi della società contemporanea fanno capo ad un crescente stato di insicurezza e ansia nelle persone, oltre ad un aumento di disagi socioaffettivi, di disturbi psicosomatici, la cui origine spesso affonda le radici in più ampi disagi di comunicazione familiare.

Da esperienze professionali che mi hanno messo in contatto con vari tipi di problematiche individuali e sociali, posso affermare che un servizio educativo svolto secondo questo approccio può dare preziosi contributi: **osservare l'espressione grafica permette di diagnosticare il temperamento, di delineare l'organizzazione del carattere, di precisare l'orientamento evolutivo e le dinamiche comunicative e motivazionali della persona, di formulare attendibili previsioni relativamente alle tendenze comportamentali**. Contribuisce ad impostare interventi particolari, anche da parte di altre discipline. Può svolgere interessanti ricerche e approfondimenti sull'utenza scolastica, precisando qualità positive e tendenze critiche.

- Educazione e screening grafodinamico: quali contributi.

Vorrei proporre in termini pratici, anche se sintetici, alcuni degli aspetti che potrebbero essere approfonditi proprio relativamente all'educazione, su cui tanti genitori, insegnanti e altre figure educative, a continuo contatto con tante famiglie, si interrogano.

Nell'ampia prospettiva di un programma di screening volto a individuare i tratti e le tendenze della personalità, questo approccio può:

- 1) precisare la realtà individuale e interpersonale;
- 2) aiutare a capire la famiglia nella società di oggi e a fornire delle indicazioni educative a favore della conoscenza dei figli e del rapporto genitori-figli;
- 3) dare uno specifico contributo all'inserimento di un bambino nella realtà educativa e formativa della scuola, valorizzando le sue risorse e abilità naturali;
- 4) dare delle specifiche indicazioni relative alle caratteristiche e tendenze della personalità, che, senza entrare nella specificità professionale didattica, interessano il rapporto insegnante-alunno, mirando a sollecitare la capacità di apprendimento negli alunni, a stimolare la crescita delle motivazioni e a perfezionare l'evoluzione dello stesso educatore;
- 5) permettere di elaborare delle schede di rilevazione grafodinamica, da cui risultino aspetti come i seguenti:

- *Aspetti costituzionali di base*
- *Tratti e tendenze temperamentali*
- *Impostazione del carattere e sviluppo motivazionale*
- *Atteggiamenti emozionali e difensivi*
- *Comportamento esteriore (stile educativo)*
- *Modalità di sviluppo e apprendimento*
- *Rischi evolutivi*
- *Obiettivi educativi e apprendimentali*

6) aiutare a capire meglio fenomeni quali ansia, disimpegno, insicurezza, aggressività, paura, disorientamento, ecc., costituendo un valido mezzo di orientamento per gli educatori (genitori, insegnanti e altre figure) nel seguire lo sviluppo di soggetti in formazione;

7) contribuire al perfezionamento del rapporto insegnamento- apprendimento, permettendo di approfondire la conoscenza del bambino, di compenetrarne le modalità e i ritmi dell'apprendimento e di focalizzare il rapporto insegnamento-ruolo educativo e alunno;

8) contribuire all'impostazione delle linee educative relativamente all'educazione passiva (quella ricevuta dagli altri) e all'auto-educazione (quella che ci diamo da soli);

9) rappresentare uno strumento educativo di prevenzione pratico e attendibile, a favore dell'evoluzione armonica della personalità umana;

10) rappresentare una via concretamente funzionale per l'individuazione precoce di determinate situazioni, connesse alla struttura della personalità e al tipo di sviluppo tendenziale, che predispongono al disagio, al disadattamento, a comportamenti problema (v. bullismo), poiché precisa particolari aspetti resi critici da carenze o eccessività temperamentali.

Naturalmente, certe situazioni richiedono interventi da parte di altre professionalità, con le quali peraltro è possibile avviare collaborazioni interdisciplinari.

Questo approccio ha la sua originalità nel dare la possibilità di precisazioni riguardo la struttura temperamentale della persona e le sue tendenze evolutive e dinamiche, rivelandosi in grado di offrire contributi specifici, specie in prospettiva ed è per questo che ha valore nei programmi di prevenzione educativa.

- Riflessioni conclusive e spunti operativi.

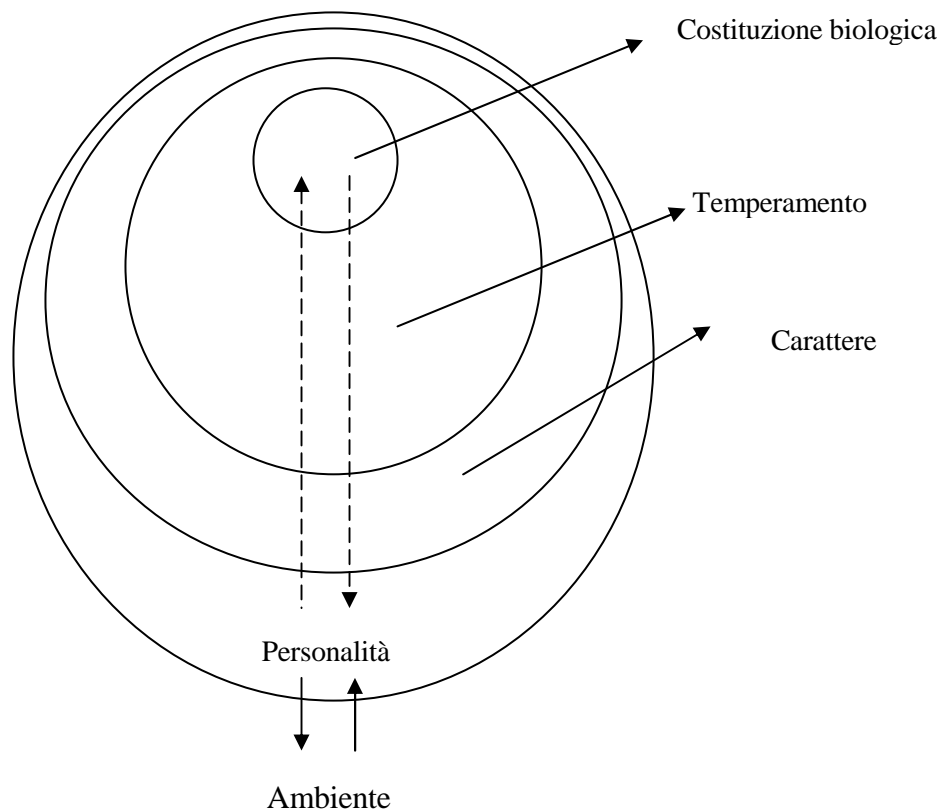
Una precisazione: non esiste un cammino umano esente da aspetti e momenti critici, ma sono essenziali gli strumenti che un individuo ha acquisito per imparare ad investire e usare il meglio di se stesso, per il processo di autorealizzazione e per le relazioni sociali. L'io non è nessuno senza un Tu che lo riconosca e gli risponda, quindi la costruzione e lo sviluppo dell'io di un essere umano dipende molto dal Tu-famiglia che incontrerà, dal Tu-genitori che si occuperà della sua crescita, dal Tu-insegnanti.

In ogni essere umano, la risultante del dialogo Io-Tu che ha sperimentato nelle prime fasi di vita tende a restare come prototipo delle sue relazioni, espressioni, manifestazioni, azioni, anche se l'esperienza del vissuto inciderà su questo prototipo in vari modi, per esempio favorendo il superamento e la soluzione dei problemi, o complicandoli o rinforzandoli con ulteriori difficoltà. Ma, secondo me, c'è una variabile fondamentale da porre alla base di ogni possibilità di sviluppo che è la base **costituzionale-temperamentale**, cioè quell'organizzazione psicofisica di un essere umano, che è irripetibile per ognuno di noi e quindi, **anche se possiamo assomigliarci non siamo mai identici ad un'altra persona e ognuno di noi ha le sue predisposizioni sia fisiologiche, che psichiche, emozionali.**

In breve per base costituzionale-temperamentale genericamente si intende un insieme tendenzialmente stabile di caratteri congeniti morfologici, fisiologici e mentali di un individuo (v. schema 1). A questo punto, dovrebbe essere chiara **l'importanza di cogliere prima possibile l'impostazione costituzionale, le caratteristiche e disposizioni del temperamento, le tendenze della persona nella sua complessità umana**, per conoscere correttamente un soggetto e guidarne l'evoluzione nella maniera più adeguata possibile.

In questa prospettiva, **la famiglia è la prima variabile da considerare e comprendere**. E famiglia vuol dire coppia, bambini, adolescenti, genitori, anziani, vuol dire la gente della nostra società umana. Ecco perché ritengo fondamentale **realizzare esperienze mirate a scoprire l'autenticità umana di chi è in crescita, dei nostri figli e alunni, per conoscerli meglio e aiutarli a sviluppare una sana autostima e identità salde, a imparare a diventare protagonisti della società, responsabili della loro storia di vita**. In quest'ottica ho avuto modo di occuparmi di **progetti significativi sul territorio, con risultati concreti e positivi**, non solo per l'individuazione di determinate situazioni, ma soprattutto per valorizzare i punti di forza dei soggetti in crescita, e per sostenere genitori e insegnanti nel loro ruolo educativo.

SCHEMA N. 1
SISTEMA STRUTTURALE DELLA PERSONA



NEL GRAFISMO QUESTE DIMENSIONI SI FONDONO MA E' POSSIBILE RILEVARE QUEGLI ELEMENTI CHE INFORMANO SULLA BASE COSTITUZIONALE E CIO' AIUTA A COMPRENDERE I TRATTI E LE TENDENZE DEL TEMPERAMENTO, L'ORGANIZZAZIONE DEL CARATTERE E LE DINAMICHE INTELLETTIVE ED EMOZIONALI DELLA PERSONA

(da Zucchi, L'espressione grafodinamica della personalità, Maestri Editori Riccione, 2000)

Per chiudere, propongo in questo abstract due esempi con un commento sintetico.

Il primo è di una bambina di 2 anni e 9 mesi.

Prevale la curvilinearità, in un contesto grafomotorio che non esclude linee, angoli, punti e fasi di tensione che provocano fasi di colorazione concentrata. Prevalgono tratti netti e decisi e continuativi. Questa bambina manifesta graficamente la sua vitalità, la spinta motivazionale ad agire e richiede modi educativi fermi, calmi, che nel contempo sappiano dare risposte affettive alla sua emotività che cerca riscontri



Scarabocchi di una bambina di 2 anni e 9 mesi.

Il secondo è di una bambina di 2 anni e 8 mesi.

Il tratto è leggero, con non omogeneità della forza d'incisione (segno di elevata emotività), gli elementi presentano un ritmo tendenzialmente armonico, la produzione grafica è orientata verso destra. E' elevato il livello formale nelle sue prime raffigurazioni dell'omino. E' una bambina molto sensibile, intuitiva, capace di osservare con attenzione il mondo che la circonda. Va trattata con delicatezza, evitando di cadere nell'iperprotettività e abituandola a fare le cose con ritmi vitali organizzati: sovraccaricarla sarebbe dannoso.



Prime raffigurazioni dell'omino fatte da una bambina di 2 anni e 8 mesi.